COMUNICAZIONI

Missioni valevoli nella seduta del 27 gennaio 2000.

Aloisio, Angelini, Berlinguer, Bindi, Bordon, Calzolaio, Cananzi, Carli, Cimadoro, Corleone, D'Alema, D'Amico, Danieli, De Franciscis, Di Capua, Diliberto, Di Nardo, Dini, Evangelisti, Fabris, Fassino, Gambale, Ladu, Li Calzi, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Mattarella, Mattioli, Micheli, Morgando, Olivo, Ostillio, Ranieri, Rasi, Risari, Rivera, Rodeghiero, Schmid, Scoca, Sica, Solaroli, Turci, Turco, Armando Veneto, Vigneri, Visco.

Annunzio di proposte di legge.

In data 26 gennaio 2000 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

STRADELLA: « Norme per l'abbattimento degli alberi che fiancheggiano le strade statali » (6712);

ALBERTO GIORGETTI: « Disposizioni per la concessione di contributi ai proprietari di allevamenti colpiti da influenza aviaria » (6713);

CAPARINI ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 8 della legge 11 agosto 1991, n. 266, in materia di agevolazioni fiscali a favore delle organizzazioni di volontariato » (6714);

PECORARO SCANIO: « Norme per il potenziamento della vigilanza venatoria e per la prevenzione e la repressione della pratica del bracconaggio » (6715).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato.

In data 26 gennaio 2000 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente progetto di legge:

S. 4275. – POZZA TASCA ed altri; CORDONI ed altri; MARTINAT ed altri; TRANTINO; NARDINI ed altri; DI CAPUA ed altri; GAMBALE; MUSSI ed altri; CORDONI ed altri; CORDONI ed altri; SCHMID ed altri; BARRAL e BALOCCHI; SAONARA; BERGAMO; PRESTIGIACOMO ed altri; DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; NARDINI ed altri: « Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città » *(approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato)* (259-599-734-833-896-1170-1363-1938-*ter*-2207-*bis*-2208-2696-2838-3385-3685-3871-4624-5287-B).

Sarà stampato e distribuito.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

II Commissione (Giustizia):

TOSOLINI: « Disposizioni in materia di revisione ed aumento delle indennità per i testimoni e per le attività svolte a richiesta dell'autorità giudiziaria » (6677) *Parere delle Commissioni I e V;*

IV Commissione (Difesa):

RUFFINO: « Abrogazione delle disposizioni in materia di alienazione di beni immobili siti in alcune province di confine » (6502) *Parere delle Commissioni I e II (*ex *articolo 73, comma 1*-bis, *del regolamento);*

FINO: « Riapertura del termine di cui all'articolo 6 della legge 24 gennaio 1986, n. 17, concernente le domande di iscrizione nel ruolo d'onore » (6671) *Parere delle Commissioni I e V;*

VII Commissione (Cultura):

BONO: « Concessione di un contributo annuo dello Stato all'Istituto internazionale del papiro di Siracusa » (6674) *Parere delle Commissioni I e V;*

VIII Commissione (Ambiente):

DE BENETTI: « Delega al Governo per la riqualificazione, il risanamento e la valorizzazione di Bussana Vecchia » (6650) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI (*ex *articolo 73, comma 1*-bis, *del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII (*ex *articolo 73, comma 1*-bis, *del regolamento), X e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

X Commissione (Attività produttive):

SCALTRITTI ed altri: « Disciplina delle professioni di indossatore, modello e fotomodello » (6602) *Parere delle Commissioni I, II (*ex *articolo 73, comma 1*-bis, *del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI (*ex *articolo 73, comma 1*-bis, *del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria) e XI (*ex *articolo 73, comma 1*-bis, *del regolamento);*

XII Commissione (Affari sociali):

SCALTRITTI ed altri: « Disposizioni in materia di cremazione dei cadaveri » (6609) *Parere delle Commissioni I, II (*ex *articolo 73, comma 1*-bis, *del regolamento), V, VIII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Trasmissione dalla Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

Il presidente della Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, in data 12 gennaio 2000, ha presentato, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del regolamento del Senato, la relazione, approvata nella seduta medesima, sulla « Ricongiunzione e sulla totalizzazione delle posizioni retributive ». (doc. XVI-*bis* n. 9).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 25 gennaio 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, l'elenco delle somme che vengono portate in economia per l'anno finanziario 1999 e che potranno essere utilizzate nell'esercizio 2000 a copertura dei rispettivi provvedimenti legislativi.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Annunzio della trasmissione di atti di un procedimento penale ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Con lettera pervenuta in data 26 gennaio 2000 il giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Sala Consilina ha inviato – affinché la Camera deliberi se i fatti per i quali si procede concernano o meno opinioni espresse o voti dati da un

membro del Parlamento nell'esercizio delle funzioni, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione – copia degli atti di un procedimento penale iniziato nei confronti del deputato Giuseppe FRONZUTI.

I suddetti atti sono trasmessi alla competente Giunta per le autorizzazioni. Copia della richiesta sarà stampata e distribuita (doc. IV-*ter* n. 80).

Richiesta ministeriale di parere parlamentare.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 26 gennaio 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della legge 13 maggio 1999, n. 133, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo concernente disposizioni correttive del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, concernenti il termine di opzione per il rapporto esclusivo da parte dei dirigenti sanitari.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XII Commissione (Affari sociali), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 7 marzo 2000. È altresì deferita, per il parere sulle conseguenze di carattere finanziario, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 30 novembre 1998, n. 419, alla V Commissione permanente (Bilancio) che dovrà esprimerlo entro il 7 marzo 2000.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 – Attuazione della legge n. 508 del 1999 di riforma delle accademie e dei conservatori)

A)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, della pubblica istruzione e della funzione pubblica, per sapere – premesso che:

è entrata in vigore la legge n. 508 del 21 dicembre 1999 recante « Riforma delle accademie di belle arti, dell'accademia nazionale di danza, dell'accademia nazionale d'arte drammatica, degli istituti superiori per le industrie artistiche, dei conservatori di musica e degli istituti musicali pareggiati »;

è stato emanato il decreto interministeriale di ripartizione degli stanziamenti iscritti nell'unità previsionale di base 11.1.1.2 (istruzione artistica - strutture scolastiche) dello stato di previsione del ministero della pubblica istruzione, al fine di assegnare al ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica le somme occorrenti alle esigenze di funzionamento delle istituzioni di cui all'articolo 1 della legge;

è stato regolato contrattualmente, ai sensi del decreto legislativo n. 29/1993 e successive modifiche, il rapporto di lavoro del personale appartenente alle istituzioni in questione nell'ambito dell'apposito comparto, così come stabilito dall'articolo 2, comma 6, della legge –:

a quale struttura del Murst siano state assegnate le competenze del settore artistico e a quale necessario interlocutore il personale delle istituzioni riformate debba fare riferimento all'interno del Murst;

quali iniziative il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica intenda intraprendere per assicurare, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, lo svolgimento delle elezioni dei rappresentanti previsti e degli studenti di cui all'articolo 3, comma 3, al fine di garantire la tempestiva costituzione dell'organismo che, in sede di prima applicazione della legge e fino alla prima elezione del Cnam, esercita le innumerevoli e previste competenze per assicurare un ordinato e tempestivo avvio dei primi indispensabili provvedimenti attuativi di una legge, risultato di una volontà unanime delle forze politiche presenti in Parlamento, tanto attesa sia dalle istituzioni che dagli studenti, i cui effetti positivi potrebbero essere vanificati da eventuali ritardi.

(2-02194) « Sbarbati, Albanese, Bastianoni, Bianchi Clerici, Burani Procaccini, Cambursano, Cavenna Scirea, Ceremigna, Teresio Delfino, Dell'Utri, Fumagalli, Lo Jucco, Manca, Marongiu, Massidda, Mazzocchin, Melograni, Michelini, Michielon, Monaco, Negri, Orlando, Palumbo, Parenti, Peretti, Petrini, Pozza Tasca, Prestamburgo, Rogna Manassero di Costigliole, Santori, Testa, Armani, Benedetti Valentini, Bono, Malgieri, Carlo Pace, Giovanni Pace ».

(26 gennaio 2000).

(Sezione 2 – Interventi per una zootecnia compatibile con la tutela dell'ambiente, degli animali e dei consumatori)

B)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere – premesso che:

a partire dallo scorso 17 dicembre si è manifestato il primo focolaio dell'infezione di influenza aviaria responsabile dell'epidemia che, successivamente, con un virus particolarmente violento, appartenente ad un ceppo diverso da quelli isolati in passato, ha duramente colpito alcuni allevamenti di polli, tacchini e faraone, del nord-Italia, causando l'abbattimento di circa 6 milioni fra galline ovaiole, polli da carne, polli riproduttivi, tacchini e faraone;

così come è stato evidenziato dallo stesso dipartimento alimenti e sanità pubblica veterinaria del ministero della sanità, la diffusione del contagio del virus dell'influenza aviaria è stata favorita dalla peculiarità di alcuni tipi di allevamento intensivo;

negli allevamenti intensivi i polli sono allevati a terra in grandi capannoni, ma il loro ciclo di vita è totalmente antifisiologico: la vita produttiva dura circa 38-40 giorni; gli animali sono privati del naturale riposo notturno legato al ciclo della luce naturale e sono trattati con integratori chimici per stimolarne l'appetito, alla fine della loro vita non possono neanche camminare, perché l'incremento di peso è troppo rapido ed eccessivo, tanto che le strutture ossee non sono in grado di reggerlo. Va considerato lo stato ancora più crudele e pietoso in cui vivono le galline ovaiole, costrette a vivere in gabbie su una superficie pari ad un foglio dattiloscritto, senza la possibilità di fare alcun movimento elementare per i loro bisogni etologici e fisiologici (come ad esempio aprire le ali) e sottoposte a subire il taglio del becco perché non si feriscano tra di loro fino ad uccidersi;

in Italia, inoltre, la maggior parte della produzione di carni (bovini, ovini, conigli, polli, ed anche pesci) deriva da allevamenti intensivi ai quali sono strettamente connessi una serie di problemi:

a) l'abuso di farmaci somministrati agli animali mediante mangimi ed integratori;

b) l'aggiunta ai mangimi di farine di origine animale, nonché di altre sostanze nocive e dannose per la salute degli stessi, quali: organismi geneticamente modificati (Ogm), alcali, acidi composti azotati non proteici o altri prodotti farmaceutici di sintesi, sostanze coloranti, conservanti appetizzanti, urea, elementi minerali, sostanze ad azione auxinica, amminoacidi di origine sintetica, eccetera;

c) un maggiore inquinamento ambientale dovuto all'eccessiva produzione dei reflui zootecnici allo stato liquido, ovvero di liquami (miscele di deiezioni animali e acqua da lavaggio) e di altri residui zootecnici altamente nocivi;

d) l'adozione di sistemi di agricoltura intensivi con lo sviluppo di monocolture (esclusivamente destinate agli animali) che richiedono l'adozione di grandi quantità di pesticidi e fitofarmaci –:

se non intenda adottare tutte le misure idonee a favorire la riconversione degli allevamenti intensivi in allevamenti estensivi o biologici, al fine di prevedere:

a) l'allevamento di animali per un periodo di tempo coincidente con i tempi di crescita naturali, con possibilità di pascolo, almeno per un certo periodo (la stagione estiva, ad esempio) e l'adozione di strutture con superfici, per dimensione e qualità costruttiva, adeguate alla specie animale allevata;

b) l'incentivazione all'allevamento di razze autoctone (podolica, maremmana, piemontese) che vanno fortemente diminuendo;

se non ritenga di dover stabilire rigorosi controlli sanitari negli allevamenti e

nuove regole per le produzioni zootecniche al fine di garantire una zootecnia rispettosa di regole di « buon allevamento », istituendo precisi parametri (indici di accrescimento, caratteristiche delle carni, presenza di sostanze grasse, percentuale di acqua presente nelle carni, eccetera), in virtù dei quali autorizzare la commercializzazione delle carni;

se non ritenga di dover intraprendere tutte le iniziative necessarie a garantire la sicurezza e la salute degli animali negli allevamenti mediante adeguate politiche di filiera soprattutto in riferimento agli aspetti sanitari, anche nell'interesse della salute e della sicurezza dei consumatori;

se intenda adottare con la massima urgenza tutte le iniziative necessarie a garantire una idonea alimentazione degli animali utilizzati negli allevamenti, nonché lo sviluppo e la promozione del ricorso ai rimedi omeopatici per la cura delle patologie degli animali da allevamento;

se non ritenga necessario organizzare entro un anno corsi di qualificazione professionale al fine di favorire la più ampia conoscenza tra gli operatori in materia di etologia animale applicata, fisiologia e zootecnia biologica, a partire dagli animali di cui trattasi;

se non ritenga di dover realizzare entro il medesimo termine di un anno, anche in collaborazione con i provveditorati agli studi, le associazioni di tutela degli animali, dell'ambiente e dei consumatori, campagne di informazione e sensibilizzazione dirette ad informare i cittadini su una corretta alimentazione, attualmente ancora orientata su eccessivi consumi di carne, enormemente maggiori rispetto ai fabbisogni nutrizionali, nonché sulle condizioni di vita degli animali da allevamento;

se non ritenga di dover fornire una rapida ed efficace soluzione all'annosa precarietà dei veterinari coadiutori del ministero della sanità e di dotare i posti d'ispezione frontaliera del personale veterinario considerato necessario dall'Unione europea per un efficace controllo degli animali e dei prodotti di origine animale.

(2-02192) « Paissan, Turroni, Procacci, Pecoraro Scanio ».

(25 gennaio 2000).

(Sezione 3 – Indagini relative alla missione Arcobaleno e istituzione dell'Agenzia per la protezione civile)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

le indagini avviate dalla magistratura sulla missione Arcobaleno hanno già portato ai primi provvedimenti restrittivi nei confronti di funzionari della protezione civile;

prosegue nel più assoluto riserbo il lavoro della commissione di esperti nominata dal Governo su sollecitazione del Parlamento dopo che è stata diffusa la notizia dei saccheggi nel campo di Valona;

in questi mesi il Governo ha varato la riforma dei ministeri con la conseguente creazione di un'Agenzia per la protezione civile alla cui direzione ha nominato il 19 novembre scorso l'ancora in carica sottosegretario professor Barberi;

il sottosegretario Barberi ha sempre negato davanti al Parlamento l'esistenza di fatti criminosi nel campo di Valona (definito anche dal Presidente del Consiglio « fiore all'occhiello » della politica estera italiana);

alla luce dei fatti sin qui emersi gravissimo è il discredito che grava sia sui rapporti internazionali che nei rapporti della solidarietà civile nel nostro paese;

appare indispensabile che venga istituita una commissione parlamentare di inchiesta per fare chiarezza sulle responsabilità politiche dell'intera vicenda albanese che ha aperto ulteriori inquietanti interrogativi sulla gestione degli interventi

nelle zone terremotate di Marche ed Umbria –:

se non ritenga indispensabile informare il Parlamento sui motivi che hanno portato alla nomina del professor Barberi alla direzione della nuova Agenzia per la protezione civile, ritenendolo evidentemente irresponsabile politicamente di quanto accaduto, e quali siano i motivi della sostituzione del Ministro dell'interno Russo Jervolino che, quale titolare della delega della protezione civile da parte della Presidenza del Consiglio, finisce per essere l'unico vero responsabile del mancato controllo politico della missione Arcobaleno.

(2-02189) « Pisanu, Niccolini, Prestigiacomo, Aleffi, Giannattasio, Lavagnini, Lo Jucco, Matacena, Previti, Rivelli ».

(25 gennaio 2000).

(Sezione 4 – Istituzione del parco del Gennargentu in Sardegna)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per l'ambiente, per sapere – premesso che:

è in corso da alcuni mesi in Sardegna, un serrato e appassionato dibattito su quello che dovrebbe essere il futuro parco del Gennargentu;

gli amministratori dei comuni che insistono all'interno del parco hanno, in questi ultimi tempi, mostrato la loro contrarietà a quello che loro dicono un decreto, scaturito da un'intesa regione sarda-Governo, che molti sindaci asseriscono non aver sottoscritto;

la perimetrazione, anch'essa contestata, sembrerebbe non abbia fatto parte dell'accordo stipulato fra comuni e regione;

risulta anche che l'attuale governo regionale stia avviando procedure atte a rivedere l'accordo Stato-regione su cui è basato il suo decreto;

tutto ciò porta a tensioni, incomprensioni e posizioni talvolta severe che, a giudizio dell'interpellante primo firmatario, necessitano di un chiarimento pacificatore a cui il suddetto tiene in modo particolare in quanto figlio di un ogliastrino di Arzana e perciò sensibile ai problemi del posto;

è bene precisare che l'interpellante primo firmatario intende però prendere una netta distanza da tutte quelle iniziative che, abbandonando la corretta via istituzionale, ricorrono a forme di protesta incontrollata che personalmente non condivide –:

se non sia possibile rinviare, e per quanto tempo, l'attuazione dei vincoli; se non sia fattibile la revisione della perimetrazione del parco;

se non ritenga opportuno, inoltre, farsi parte diligente affinché sia avviato un percorso che dia certezze e rassicurazioni ai cittadini e agli amministratori, contribuendo così al rasserenamento degli animi.

(2-02190) « Manca, Crema ».

(25 gennaio 2000).

(Sezione 5 – Risanamento ambientale dell'area industriale e portuale di Genova)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere – premesso che:

i ministeri dell'industria, dell'ambiente, dei trasporti e del lavoro, la regione Liguria, la provincia e il comune di Genova, l'autorità portuale di Genova e l'Ilva spa hanno sottoscritto l'accordo di programma per attuare il piano di risanamento ambientale dell'area industriale e portuale di Genova e per favorire attività produttive compatibili con l'ambiente, « diverse dal ciclo produttivo siderurgico della laminazione a caldo »;

tale accordo di programma prevede il piano di bonifica e risanamento dell'area dismessa a seguito della chiusura delle lavorazioni siderurgiche a caldo, nonché il piano industriale per il consolidamento delle lavorazioni a freddo;

in attuazione dell'accordo di programma, la regione Liguria, la provincia e il comune di Genova hanno autorizzato l'imprenditore Riva a realizzare a Cornigliano (Genova) un forno elettrico su un'area di 140 ettari di proprietà demaniale, al canone annuo di lire 1.400 a mq. per una durata di 50 (cinquanta) anni;

tale opera utilizza ben 140 ettari di terreno pregiato su un totale di 170 ettari disponibili a Cornigliano, offrendo un contributo in termini occupazionali di soli 2.500 addetti, ben inferiore a quello di altre aree come Sestri Ponente (6.000 occupati su un'area di soli 60 ettari), Campi (2.500 addetti su un'area di 22 ettari);

il contributo occupazionale dell'impianto Riva di Cornigliano in rapporto all'utilizzo del territorio è pari a 19 addetti per ettaro, appena la metà rispetto ad altri utilizzi, peraltro meno inquinanti, del territorio —:

se risponda a verità che tale opera non era prevista nell'accordo di programma in questione;

se risponda a verità che il ministero dell'ambiente sarebbe contrario alla realizzazione di un impianto ad elevato impatto ambientale come quello di Cornigliano;

se risponda a verità che il ministero delle finanze non sia stato interpellato circa la concessione dell'area all'azienda a condizioni particolarmente favorevoli e che un documento inviato dallo stesso dicastero al ministero dei trasporti e della navigazione reciti: « Non risulta che l'amministrazione finanziaria sia stata interessata alla formazione e alla stesura del suddetto accordo di programma ancorché sia stata trattata la fissazione dei canoni per la concessione di aree appartenenti al demanio dello Stato. (...) Appare evidente che l'assurda decisione di concedere le aree per cinquant'anni al prezzo di lire 1.400 al metro quadro potrebbe appalesarsi in contrasto con la misura dei canoni determinata a suo tempo »;

se non ritengano che queste scelte siano in palese contrasto con l'interesse pubblico, con la corretta attuazione dell'accordo di programma in questione e con le norme di cui all'articolo 4, commi 8-11 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, che prevedono interventi per « favorire lo sviluppo di attività produttive compatibili con la normativa di tutela ambientale e diverse dal ciclo produttivo siderurgico della laminazione a caldo » e quali interventi intenda il Governo urgentemente mettere in atto;

se non ritengano che siano di fatto inapplicabili, nel caso del forno elettrico Riva di Cornigliano, anche i benefìci della normativa suddetta, ivi compresi i finanziamenti previsti dalla legge;

se il Governo non ritenga necessario proporre una speciale normativa per Genova, simile ad altri interventi attuati per situazioni analoghe, al fine di realizzare interventi di effettiva bonifica, con la salvaguardia e lo sviluppo dei livelli occupazionali.

(2-02150) « Veltri, Piscitello ».

(23 dicembre 1999).

(Sezione 6 – Iniziative governative per le aree regionali destinatarie degli aiuti di Stato ammessi dall'Unione europea, con particolare riferimento al Friuli-Venezia Giulia)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

il Friuli-Venezia Giulia è l'unica regione italiana confinante direttamente con paesi in fase di preadesione e quindi di prossimo ingresso nell'Unione europea; si

tratta quindi di un'area che ha assoluta necessità di sostegno nel processo di integrazione nonché nel ruolo di collaborazione già intrapreso con gli organi nazionali e comunitari. Tale regione necessita pertanto degli strumenti essenziali per poter coesistere con sistemi socio-economici caratterizzati da parametri di maggiore competitività, che oltretutto ricevono e riceveranno dall'Unione europea strumenti di aiuto quali quelli dell'obiettivo 1 e la possibilità di rientrare tra le aree con più alta densità di contribuzione;

alla luce di ciò si deve rilevare che appare del tutto evidente l'esigenza che proprio in una tale delicatissima fase di apertura dell'Unione europea alla Slovenia, la regione Friuli-Venezia Giulia e le imprese dalla stessa insediate devono essere sostenute da strumenti di accompagnamento adeguati;

la prevista riduzione degli aiuti obiettivo 2, ma soprattutto l'esclusione totale, pari al 50 per cento della riduzione a livello nazionale, dalle aree considerate dall'articolo 87.3c. del trattato, risulterebbero di gravissimo e immediato nocumento e renderebbero impossibile al Friuli-Venezia Giulia costituire una risorsa positiva per il Paese e per la stessa Comunità;

alla luce di tanto il Presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, dottor Roberto Antonione, ha più volte richiesto un incontro con la Presidenza del Consiglio dei ministri al fine di verificare la possibilità di ottenere eventuale deroga ai criteri posti dall'Unione europea;

tali richieste sono risultate completamente inevase atteso che il Governo non ha ritenuto di rispondere neppure con un ordinario riscontro di cortesia;

in data 13 gennaio 2000 le agenzie di stampa hanno comunicato l'avvenuto incontro tra il Presidente del Consiglio dei ministri, accompagnato dal Ministro del tesoro e dal consigliere economico Rossi, e una delegazione della regione Liguria per esaminare le modifiche alla proposta governativa sulle aree da ammettere agli aiuti di Stato da parte dell'Unione europea; il comunicato Ansa affermava, altresì, che il Presidente del Consiglio confermava l'impegno del Governo a chiedere la deroga ai criteri di ammissibilità degli aiuti comunitari a favore della regione Liguria —:

se una tale condotta da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri debba essere interpretata come una sostanziale indifferenza nei confronti delle problematiche economico-sociali del Friuli-Venezia Giulia;

se tale sospetta indifferenza sia ricollegabile alla maggioranza politica che oggi regge la regione Friuli-Venezia Giulia, evidentemente diversa da quella che sostiene non solo il Governo nazionale, ma anche la regione Liguria;

se non ritenga corretto garantire un eguale trattamento a tutte le regioni italiane e se alla luce di ciò non ritenga necessario un incontro tra il Governo e il Presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

(2-02180) « Franz, Amoruso, Bocchino, Buontempo, Carlesi, Cola, Colosimo, Contento, Delmastro delle Vedove, Fei, Fino, Gramazio, Lo Porto, Lo Presti, Losurdo, Manzoni, Marino, Menia, Migliori, Neri, Niccolini, Pagliuzzi, Paolone, Porcu, Antonio, Rizzo, Savarese, Tatarella, Tosolini, Tringali, Urso, Zaccheo, Aloi, Gnaga, Malgieri, Mantovano, Giovanni Pace, Pampo, Antonio Pepe e Polizzi ».

(20 gennaio 2000).